

Aiuole che invadono le vie, biodiversità e manutenzione Scattata l'operazione sfalcio

L'assessore Tresso: «Si fanno tre tagli l'anno, siamo al primo»

di **Federico Cortese**

La primavera solleva di nuovo il problema della manutenzione del verde pubblico, tra chi vuole far crescere l'erba al naturale per tutelare la biodiversità e chi lamenta incuria in tutti i quartieri, come Pierluccio Firrao, consigliere comunale di Torino Bellissima, che a ottobre ha fatto rumore presentando l'interpellanza «Torino è una giungla» in nome del decoro urbano. C'è anche chi si rimbecca le maniche e dà una mano come volontario del Comune nel programma «Torino Spazio Pubblico».

La questione desta attenzione in tutta la città: 130 chilometri quadrati di superficie comunale ne ospitano 21 di aree green, il 16 per cento del totale, dando a Torino il primato di città con più verde in Italia: 320 chilometri di viali alberati con 65 mila tigli, platani, aceri, ippocastani. In collina la situazione cambia, con abeti, querce e pini, che com-

plicano la manutenzione ordinaria chiamando l'intervento di operatori specializzati in potatura e piantumazioni in primavera e autunno.

«Ogni mattina porto fuori il mio cane, un labrador, e mi capita spesso di perderlo nell'erba alta più di due metri del viale di corso Cosenza, rischiando che venga attaccato dalle zecche. L'altro ieri ho pestato uno zainetto abbandonato in mezzo ai cespugli. Tra condomini abbiamo subito contattato la circoscrizione sperando in un intervento degli operatori ecologici, ma solo dopo due settimane si è smossa la situazione. Ogni anno si ripresenta il problema e tutte le volte siamo noi a dover sollecitare l'amministrazione», racconta un giovane residente del quartiere Santa Rita.

«Nel mese di aprile ho tagliato da solo l'erba dell'aiuola sotto casa, perché non rendeva sicuro il passaggio di bambini e anziani, ma ho rischiato di prendermi una sanzione amministrativa, perché è vietato tagliare il verde pubblico senza un'autorizzazione, ma gli addetti ai lavori non inter-

venivano e la situazione peggiorava ogni giorno», racconta un pensionato di Borgo San Paolo.

Lo sfalcio è ripartito tra Comune - Divisione Verde e Parchi - che gestisce il taglio verticale, cioè la potatura degli alberi, e le circoscrizioni, che amministrano giardini, aiuole e parchi. «Abbiamo concluso per tempo tutti i contratti con le ditte appaltanti e in questi giorni stiamo ultimando in tutta la città il primo taglio: prevediamo di completare i tre tagli stagionali muovendoci per priorità, come gli sfalci in prossimità delle scuole a settembre e vicino agli ospedali, oppure gli interventi nei parchi collinari fatti a inizio primavera», dichiara l'assessore al verde Francesco Tresso.

Il nodo si concentra sui fondi stanziati per anno, circa il 40 per cento del consuntivo totale di ogni circoscrizione, che però si sono progressivamente ridotti dal 2008, complice la diminuzione dei torinesi-contribuenti, passati da 1,2 milioni a 860 mila e i buchi di bilancio del **Comune di Torino**.

«La scorsa stagione il pri-

mo sfalcio è stato fatto a maggio, causa un ritardo amministrativo, il secondo in estate e il terzo in autunno. Quest'anno è stata varata una nuova pianificazione: abbiamo diviso le otto circoscrizioni in quattro aree. Palazzo Civico ha stanziato mezzo milione in più rispetto al 2023 e per il 2025 vogliamo centralizzare nelle mani del Comune il taglio orizzontale, come si fa per il verticale.

Così è partita una cabina di regia con Amiat e Gtt, che coordina l'operatività segnalando le priorità all'amministrazione», conclude l'assessore al verde pubblico Francesco Tresso.



Peso: 51%



Nella serie
in alto e qui
sopra alcune
situazioni
di erba alta
nel traffico
pedonale,
automobilistico
e pubblico



Peso: 51%